



PRO LOCO<sup>®</sup>  
D'ITALIA



COMUNE DI LACEDONIA

---







in ordine di combattimento. I Romani, sorpresi dall'arrivo improvviso dei Cartaginesi, combatterono valorosamente, ma in disordine e furono sconfitti, lasciando sul campo 13 mila morti.

Con l'avvento del Cristianesimo, Lacedonia fu possesso dei monaci benedettini, ai quali era stata donata dall'imperatore Giustiniano nel 5 I 7 d.C. Passò sotto il dominio dei Longobardi, dei Conti di Conza, dei Normanni; fu feudo dei Balbano, casato spodestato da Carlo d'Angiò, re di Napoli. In seguito, passò agli Orsini, principi di Taranto e Gabriele Orsini ricostruì la città distrutta dal catastrofico terremoto del 5 dicembre 1456. Fu teatro, nel 1486, della famosa Congiura dei Baroni. Nel 1496 Federico D'Aragona, Re di Napoli, investì del feudo di Lacedonia il suo cavallerizzo maggiore Ferdinando Pappacoda, il quale nel 1500 eresse a occidente dell'abitato, fuori di esso, questo Castello con tre torri che si chiamò Nuovo per distinguerlo dall'altro, più antico degli Orsini. I Pappacoda tennero il feudo fino al 1566, quando fu venduto ai Doria, signori di Melfi, che vi rimasero fino al 1806 anno in cui Napoleone Bonaparte sancì la fine del Feudalesimo. Dopo il 1860, nel territorio di Lacedonia, operarono briganti tristemente noti, quali Petrozzi, Marciano Lapio, Caruso, Sacchitiello, Crocco, Ninco Nanco.

Il 17 gennaio 1875 il Collegio di Lacedonia elesse suo deputato, al terzo ballottaggio Francesco De Sanctis; il sommo critico, nominato Ministro della Pubblica Istruzione, volle fondare a Lacedonia la Scuola Rurale dell'Alta Irpinia, tra i primi dell'Italia unita, divenuta successivamente Scuola Normale e, con la riforma Gentile, Istituto Magistrale. La prima pietra fu posta il 28 ottobre 1878. Nel 1912 comparvero le prime automobili e nel 1924 fu realizzata la pubblica illuminazione dal Cav. Gerardo Alfonso Vigorita.

Nel 1930, un violento terremoto ridusse il paese in macerie; parte della popolazione trovò alloggio in file regolari di casette asismiche, che sono state sostituite (2001) da abitazioni moderne, in concomitanza con l'opera di ricostruzione successiva al sisma del 23 novembre 1980. Fino al secondo dopoguerra Lacedonia è stata capoluogo di mandamento e del collegio elettorale omonimo. A Lacedonia operarono, con impegno civile, etico e politico, l'illustre meridionalista Manlio Rossi Doria, senatore di Sant'Angelo dei Lombardi e Nicola Vella, primo sindaco democratico del paese (1946), nonché consigliere provinciale di Avellino (1952) e candidato al Parlamento.

Negli anni '50 Lacedonia, sorretta da una convinta vocazione democratica, fu teatro di aspre lotte per l'acqua, per le terre incolte, per le libertà civili, per i diritti umani, per il lavoro e per lo studio. Intorno agli anni '60, Lacedonia era sede di importanti uffici: Curia vescovile, ENEL, Pretura, Caserma mandamentale, Caserma forestale, Uffici del Registro e delle imposte.<sup>2</sup>

## ACCESSIBILITA'

**In Aereo:** Aeroporto Gino Lisa, Foggia (63 km 41min)

Aeroporto Internazionale Capodichino, Napoli (126 km 1h15)

Aeroporto Karol Wojtyla, Bari (142 km 1h17)

Aeroporto Internazionale di Fiumicino Leonardo Da Vinci, Roma (315 km 2h55)

---

<sup>2</sup> <http://www.comune.lacedonia.av.it/c064041/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/7>



**In Treno:** Nel territorio di Lacedonia non sono presenti stazioni ferroviarie.

Stazioni ferroviarie più vicine: Stazione di Ariano Irpino \*,

Stazione di Foggia,

Stazione di Napoli

\*I tempi sono più lunghi o sono soggetti a variazioni

**In Auto:** Il collegamento in auto è rapido e veloce grazie all'uscita del casello autostradale che collega Lacedonia alla Napoli – Bari (A16)

**Mezzi pubblici:** Nel paese transitano due linee:

- AIR Mobilità (collega Lacedonia e gli altri Comuni limitrofi)
- Ferrovie del Gargano (collega Lacedonia ai piccoli comuni pugliesi Rocchetta S. Antonio e Candela)

Nella zona industriale, data la vicinanza al casello autostradale, transitano diverse Autolinee, dirette in tutta Italia, in Svizzera e Germania

**Autolinea AIR Napoli - Lacedonia- Foggia / Foggia -Lacedonia - Napoli**

AUTOLINEA AIR (ex CLP) NAPOLI - LACEDONIA - FOGGIA e viceversa														
ORARIO FERIALE														
PARTENZE DA NAPOLI														
Napoli	5,00	6,00	7,00	8,00	11,00	12,00	13,00	14,00	15,00	16,00	17,00	18,00	20,15	
Avellino	5,35	6,35	7,35	8,35	11,35	12,35	13,35	14,35	15,35	16,35	17,35	18,35	20,50	
Lacedonia	6,30	7,30	8,30	10,30	12,30	13,30	14,30	15,30	16,30	17,30	18,30	19,30	20,30	21,45
Candela	6,40	7,40	8,40	10,40	12,40	13,40	14,40	15,40	16,40	17,40	18,40	19,40	20,40	21,55
Foggia	7,15	8,15	9,15	11,15	13,15	14,15	15,15	16,15	17,15	18,15	19,15	20,15	21,15	22,15
PARTENZE DA FOGGIA														
Foggia	5,00	5,30	7,00	8,00	9,00	10,00	11,30	13,00	14,00	16,00	17,00	18,00	19,00	20,15
Candela	5,35	6,05	7,35	8,35	9,35	10,35	12,05	13,35	14,35	16,35	17,35	18,35	19,35	20,50
Lacedonia	5,45	6,15	7,45	8,45	9,45	10,45	12,15	13,45	14,45	16,45	17,45	18,45	19,45	21,00
Avellino	6,40	7,10	8,40	9,40	10,40	11,40	13,10	14,40	15,40	17,40	18,40	19,40	20,40	21,55
Napoli	7,15	7,45	9,15	10,15	11,15	12,15	13,45	15,15	16,15	18,15	19,15	20,15	21,15	22,30
ORARIO FESTIVO														
PARTENZE DA NAPOLI														
Napoli	5,30	9,00	11,00	13,00	14,00	16,00	17,00	18,00	19,00	20,15				
Avellino	6,05	9,35	11,35	13,35	14,35	16,35	17,35	18,35	19,35	20,50				
Lacedonia	7,00	10,30	12,30	14,30	15,30	17,30	18,30	19,30	20,30	21,45				
Candela	7,10	10,40	12,40	14,40	15,40	17,40	18,40	19,40	20,40	21,55				
Foggia	7,45	11,15	13,15	15,15	16,15	18,15	19,15	20,15	21,15	22,30				
PARTENZE DA FOGGIA														
Foggia	5,30	7,00	9,00	10,00	13,00	15,00	16,00	17,00	18,00	20,15				
Candela	6,05	7,35	9,35	10,35	13,35	15,35	16,35	17,35	18,35	20,50				
Lacedonia	6,15	7,45	9,45	10,45	13,45	15,45	16,45	17,45	18,45	19,45	21,00			
Avellino	6,55	8,40	10,40	11,40	14,40	16,40	17,40	18,40	20,40	21,55				
Napoli	7,30	9,15	11,15	12,15	15,15	17,15	18,15	19,15	21,15	22,30				
Si invita a consultare la sezione "AVVISI AL PUBBLICO" del sito web <a href="http://www.airmobilita.it">www.airmobilita.it</a> per verificare eventuali variazioni														

A cura della



# MORETTI

## LACEDONIA - ROMA

**DAL LUNEDÌ**  
**AL SABATO GIOVEDÌ DOMENICA**

6.10	14.20	14.20	LACEDONIA (Area Ind. Calaggio)	16.20	20.50	20.50
------	-------	-------	-----------------------------------	-------	-------	-------

9.30	17.55	/	ROMA (Anagnina)	13.15	/	17.30
------	-------	---	--------------------	-------	---	-------

10.15	/	18.30	ROMA (Tiburtina)	12.45	16.45	/
-------	---	-------	---------------------	-------	-------	---

**DAL LUNEDÌ**  
**AL SABATO**

**DAL LUNEDÌ**  
**AL SABATO**

**DAL LUNEDÌ**  
**AL SABATO**

**PER INFORMAZIONI**  
**TEL: 0972 24590 - 721833**  
**WWW.AUTOLINEEMORETTI.IT**  
**BOOKING@AUTOLINEEMORETTI.IT**



DIMAIO LACEDONIA-ROMA ROMA-LACEDONIA Lunedì e Venerdì	
ANDATA	RITORNO
CALITRI -Terminal bus 06.00	ROMA -Stazione Tiburtina 18.00
BISACCIA -Terminal bus 06.25	DRAGONI/BAIA E LATINA 20.10
<b>LACEDONIA</b> -Area industriale calaggio 06.40	TELESE -Piazza delle terme 20.30
GROTTAMINARDA -Piazza Aldo Moro 07.10	BENEVENTO -Terminal bus 21.00
VENTICANO -Distributore Beneco 07.30	BENEVENTO -Bar 2000 21.10
BENEVENTO -Bar 2000 07.40	VENTICANO -Distributore Beneco 21.20
BENEVENTO -Terminal bus 07.50	GROTTAMINARDA -Piazza Aldo Moro 21.40
TELESE -Piazza delle terme 08.20	<b>LACEDONIA</b> -Area industriale calaggio 22.10
DRAGONI/BAIA E LATINA 08.40	BISACCIA -Terminal bus 22.25
ROMA -Stazione Tiburtina 10.50	CALITRI -Terminal bus 22.50

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:  
TEL.0827 34117 FAX.0827 34152  
E-MAIL: INFO@GRUPPODIMAIO.IT

DIMAIO LACEDONIA-ROMA ROMA-LACEDONIA Domenica	
ANDATA	RITORNO
CALITRI -Terminal bus 13.00	ROMA -Stazione Tiburtina 18.30
BISACCIA -Terminal bus 13.25	DRAGONI/BAIA E LATINA 20.40
<b>LACEDONIA</b> -Area industriale calaggio 13.40	TELESE -Piazza delle terme 21.00
GROTTAMINARDA -Piazza Aldo Moro 14.10	BENEVENTO -Terminal bus 21.30
VENTICANO -Distributore Beneco 14.30	BENEVENTO -Bar 2000 21.40
BENEVENTO -Bar 2000 14.40	VENTICANO -Distributore Beneco 21.50
BENEVENTO -Terminal bus 14.50	GROTTAMINARDA -Piazza Aldo Moro 22.10
TELESE -Piazza delle terme 15.20	<b>LACEDONIA</b> -Area industriale calaggio 22.40
DRAGONI/BAIA E LATINA 15.40	BISACCIA -Terminal bus 22.55
ROMA -Stazione Tiburtina 17.50	CALITRI -Terminal bus 23.20

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:  
TEL.0827 34117 FAX.0827 34152  
E-MAIL: INFO@GRUPPODIMAIO.IT

Le presenti tabelle sono state realizzate dai volontari del Servizio Civile Universale

## VIVERE LA CITTÀ....

Comune di Lacedonia:

Corso G. Amendola 10, 83046 Lacedonia (AV)

<http://www.comune.lacedonia.av.it/hh/index.php>

Pro Loco Gino Chicone:

Piazza F. De Sanctis, 83046 Lacedonia (AV)

<https://procolacedonia.wordpress.com/>

**L'Istituto Omnicomprensivo "Francesco De Sanctis"** è annoverato tra le prime scuole edificate dopo l'Unità d'Italia e venne fondato dal grande statista Francesco De Sanctis (1817-1883), allora Ministro della Pubblica Istruzione.



Via Tagliata n. 1  
Lacedonia (AV) - CAP 83046

Tel: 08271949034

Fax: 08271949032

E-mail: [avis002002@istruzione.it](mailto:avis002002@istruzione.it)

PEC: [avis002002@pec.istruzione.it](mailto:avis002002@pec.istruzione.it)

## Monumenti:

---

### *CASTELLO PAPPACODA*





PRO LOCO<sup>®</sup>  
D'ITALIA

Nel 1496 il re di Napoli assegnò il feudo di Lacedonia al cavaliere Ferdinando Pappacoda, che nel 1500 vi fece costruire il castello che oggi porta il suo nome, sito in piazza Francesco de Sanctis. All'epoca il castello veniva chiamato Castello Nuovo per distinguerlo da quello di più antica data fatto costruire dalla famiglia Orsini.

Il Castello Nuovo si presentava come una vera e propria fortezza: era infatti munito di bocche per i cannoni, feritoie, merli, passaggi sotterranei.

Nel corso dei secoli è stato gravemente danneggiato dai diversi terremoti e modificato dai lavori di restauro. Del castello originario restano la merlatura e le feritoie alla torre sud e l'antico pozzo.

Con l'estinzione della famiglia Pappacoda agli inizi del XVIII secolo il castello fu venduto alla famiglia Doria, di Genova, assieme a quelli di Rocchetta Sant'Antonio e di Candela.

Con l'abolizione del feudalesimo da parte di Giuseppe Bonaparte nel 1806 il castello fu comprato dalla famiglia Onorato.

#### *ISTITUTO MAGISTRALE FRANCESCO DE SANCTIS*



L'Istituto magistrale voluto dallo scrittore, critico letterario, filosofo e politico italiano Francesco de Sanctis venne fondato nel 1878. Il suo obiettivo era quello di diffondere il sapere in una zona periferica dell'entroterra meridionale attraverso la formazione di una nuova generazione di maestri elementari. Il particolare desiderio di De Sanctis era legato al fatto che egli stesso era nato in un comune irpino, Morra Irpina, poi chiamata in suo onore Morra de Sanctis. Negli anni '60 del XX secolo l'istituto raggiunge un notevole numero di iscritti provenienti non solo dalla Campania, ma anche da Puglia, Basilicata, Calabria. Negli stessi anni viene istituito anche il liceo classico. Con la soppressione dell'indirizzo Magistrale da parte del ministero dell'Istruzione, quest'ultimo si evolve

nell'indirizzo Scienze della Formazione e successivamente in Scienze Umane. A Francesco de Sanctis è stata successivamente dedicata anche la piazza principale di Lacedonia, che porta il suo nome e vede al centro un monumento sovrastato da un suo busto.

### *LE QUATTRO PORTE*



**PORTA DI SOPRA**



**PORTA DI SOTTO O DEI PIEDI**



**PORTA LA STELLA**



**PORTA DEGLI ALBANESEI**

Il centro storico di Lacedonia presenta i caratteristici vicoli, le stradine, le scalinate, i portali in pietra, i balconi e le finestre con lavori in ferro battuto. In aggiunta, è possibile vedere dei residui tratti delle mura di cinta della "Cittadella medioevale" che i feudatari Orsini, Principi di Taranto, a seguito delle tremende distruzioni arrecate dal terremoto del 5 dicembre 1456, fecero costruire, munendole di un fossato. L'accesso al paese avveniva attraversando quattro Porte: La Porta degli Albanesi porta questo nome perché guarda ad oriente, verso l'Albania.

Altra Porta della cittadella medioevale era la Porta del Messere, che era ubicata presso l'attuale Palazzo Vescovile. Venne abbattuta nel secolo scorso. Oggi, al suo posto, esiste un semplice passaggio ricavato sotto ad una palazzina, noto come Porta di Sopra. Altra porta è la Porta di Sotto (o di Basso) e la Porta La Stella, nei pressi di "Sotto le Rupi".<sup>3</sup>

## CASONE DI MONTEVACCARO



Il casone di Montevaccaro è un'interessante costruzione in pietra risalente al XIX secolo.

Si tratta di una masseria di campagna fortificata situata in contrada Montevaccaro, nel territorio di Lacedonia, ed è in parte visibile lungo la strada che conduce all'autostrada Napoli-Bari.

Presenta una forma quadrangolare con ai quattro angoli altrettante torrette.

Al piano terra è presente un unico vano con un grande camino che serviva per la lavorazione del latte, il primo piano era adibito ad abitazione e gli altri complessi che si estendono alla sua destra si sviluppano su un solo livello e venivano utilizzati come stalle.

Il sottotetto fungeva invece da colombaia. Delle quattro torrette, una presenta una scala a chiocciola e le restanti delle feritoie.

Circa 150 anni fa il casone funse da vero e proprio fortino per la difesa contro i briganti che trovarono in Irpinia il luogo più congeniale per nascondersi.

Tra questi i più noti furono Carmine Crocco e Ninco Nanco.

<sup>3</sup> <http://www.irpinia.info/sito/towns/lacedonia/porte.htm>

Su quest'ultimo si conosce anche una canzone popolare.

Nel 1862 i briganti trucidarono 25 bersaglieri nella zona tra Lacedonia ed Aquilonia.

### *COLONNA DEL PEDOCA*



Si tratta di una colonna in travertino situata all'ingresso del paese, nei pressi della chiesa di Santa Maria della Consolazione. La sua ubicazione spiega perché funse da luogo di sosta temporanea per i contadini che dalle Contrade si recavano nel centro di Lacedonia. Stando a quanto risulta da manoscritti del XIX secolo dello storico locale Pasquale Palmese, il monumento sarebbe composto da due reperti: la colonna, che sarebbe stata ritrovata durante lavori presso l'antica Cattedrale, la chiesa di Santa Maria della Cancellata, eretta sui ruderi del tempio pagano d'epoca imperiale dedicato alla dea Iside; la croce, che venne sovrapposta alla colonna nel 1587 per ordine del Vescovo Marco Pedoca.

Tale ultima circostanza è confermata dal testo inciso sulla colonna, dove si legge quanto segue:



*" DNI M D*

*LXXXVI*

*MARCO*

*PEDOCA*

*EPQ"*

Inizialmente, quando fu scoperta, nel 1587, la colonna fu eretta dal vescovo Marco Pedoca, con l'aggiunta della Croce finale, davanti alla vecchia Cattedrale (l'attuale S.Maria della Cancellata)<sup>4</sup>.

Attualmente è collocata dove Corso Galilei incrocia con la statale 303 di fronte alla Chiesa di S.Maria della Consolazione; lo spostamento successivo all'iniziale collocazione non è testimoniato in nessun documento<sup>5</sup>.

### *MONUMENTO DEI CADUTI IN GUERRA*



Si tratta di un omaggio alle Forze Armate e ai Caduti e Dispersi in guerra. Il monumento (immagine a sinistra) rappresenta un milite, senz'armi, che lascia l'elmetto come a rifiutare definitivamente la guerra. È situato nell'omonima piazza, di fianco alla chiesa di Santa Maria della Cancellata. Trent'anni dopo la realizzazione del monumento, ai suoi piedi è stata posta la corona, simbolo del ricordo dei Caduti e Dispersi di tutte le guerre. Nicola Di Vietri, artista venosino, ha materialmente realizzato l'opera commissionata dall'amministrazione di allora, guidata dal professor Leonardo

<sup>4</sup> <http://www.irpinia.info/sito/towns/lacedonia/crocepedoca.htm>

<sup>5</sup> [http://www.lacedonia.com/colonna\\_pedoca.htm](http://www.lacedonia.com/colonna_pedoca.htm)

Cuozzo. Nell'immagine a destra sono visibili due lapidi con i nomi di tutti i lacedonesi dispersi e caduti in guerra.

### *MONUMENTO AI CADUTI IN MARE*



Monumento commemorativo ai caduti in mare è quello presente nel giardino alle spalle della Chiesa della Consolazione.

### *MONUMENTO FRANCESCO DE SANCTIS*

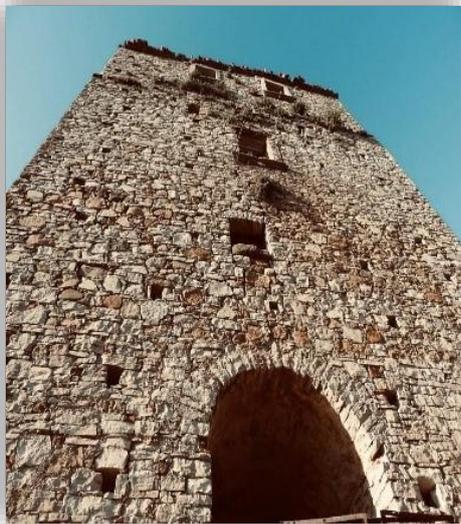


Lacedonia ha eletto deputato Francesco De Sanctis nel 1875 al Parlamento Unitario. La cittadina lo ricorda con grande affetto avendogli dedicato una via, una piazza, un monumento e l'Istituto Magistrale.



PRO LOCO®  
D'ITALIA

*CASA DEL DIAVOLO*



Una leggenda narra che questa struttura sia stata costruita in una sola notte dal "diavolo" e che si trova in bilico sulla rupe tufacea del paese, dove, seppur priva di fondamenta, ha resistito a diversi terremoti

## Musei:

### – Museo Antropologico Visivo Irpino–



6

**Il MAVI**, Museo Antropologico Visivo Irpino gode dello status di museo di interesse regionale. Il museo ha sede in un edificio dell'Ottocento situato nel centro di Lacedonia adibito in passato a carcere circondariale e a pretura mandamentale, e ristrutturato dopo il sisma del 1980. Elemento caratterizzante del museo è il percorso fotografico e antropologico costituito dalle 1801 foto che l'antropologo Frank Cancian, professore emerito dell'università della California ha scattato durante la sua permanenza a Lacedonia da gennaio a luglio del 1957, periodo in cui Cancian si trovava a Lacedonia per motivi di studio. Il patrimonio fotografico è esposto sia su carta che in formato digitale ad alta definizione; le foto sono inoltre accompagnate da didascalie e raggruppate per temi. Queste ritraggono le persone nella loro quotidianità: a lavoro, a scuola, in casa, nelle masserie, in processione, nelle feste religiose, in piazza, al bar, lungo le strade, durante le cerimonie e ci raccontano le credenze, i sentimenti, i valori e le idee dei lacedonesi. Il museo ha dunque lo scopo di favorire la ricerca di documenti e di materiali, ricerca di foto, quadri

<sup>6</sup> [https://www.beniculturalionline.it/location-3536\\_Museo-Antropologico-Visivo-Irpino.php](https://www.beniculturalionline.it/location-3536_Museo-Antropologico-Visivo-Irpino.php)  
<https://www.museomavi.it/mavi-museo-antropologico-visivo-irpino/>



sculture, canzoni, poesie, proverbi.

Sulla scia di queste 1801 foto abbiamo oggi il libro 'Lacedonia, un paese italiano, 1957' di Frank Cancian, il pluripremiato cortometraggio '5x7, il paese in una scatola' del regista Michele Citoni e il concorso fotografico con cadenza annuale '1801 Passaggi'.

Via Tribuni 61, 83046 Lacedonia (AV)

Tel. +39 0827 84482

Mobile: +39 338 193 0832

Email: [info@museomavi.it](mailto:info@museomavi.it) / [stampa@museomavi.it](mailto:stampa@museomavi.it)

Sito web: <https://www.museomavi.it/>

ORARI:

Lunedì: 09:30-12:30 / 16:00-19:00

Martedì: 09:30-12:30 / 16:00-19:00

Mercoledì: 09:30-12:30 / 16:00-19:00

Giovedì: 09:30-12:30 / chiuso

Venerdì: 09:30-12:30 / 16:00-19:00

Sabato: 09:30-12:30 / 16:00-19:00

Domenica: 09:30-12:30 / chiuso

**IL MUSEO MAVI È ATTUALMENTE CHIUSO PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE**

*MUSEO DIOCESANO "SAN GERARDO MAJELLA"*

L'Episcopio di Lacedonia oggi si è trasformato nel museo diocesano dedicato al Santo che vi ha vissuto per oltre tre anni, al servizio del Vescovo Albini.

Piazza F. De Sanctis, 83046 Lacedonia (Av)

Telefono: 0827.85042

Il museo attualmente non dispone di orari e giorni prestabiliti di apertura ai visitatori.

In ogni caso è possibile prenotare una visita chiamando qualche giorno prima.

## *IL POZZO DEL MIRACOLO*



Al piano terra dell'antico Episcopio, oggi trasformato in museo dedicato a S. Gerardo, insiste il Pozzo nel quale il Santo immerse la statua di Gesù Bambino affinché gli recuperasse la chiave della stanza del Vescovo, cosa che avvenne in presenza di testimoni, perché all'epoca esso era a vista e serviva la cittadinanza.

Il "miracolo del pozzo" è uno tra i più celebri operati di San Gerardo Maiella, anche perché fu tra le primissime manifestazioni dei suoi carismi.<sup>7</sup>



---

<sup>7</sup> Relazione sintetica del Comune di Lacedonia sugli attrattori turistici presenti entro il pomerio e nell'ager di Lacedonia e bozza di un piano per la creazione dei PTT (Percorsi Turistici Tematici).



### *REPARTO ARCHEOLOGICO*



I reperti sono di grandissima importanza. Tra questi spicca una spada italica del IV secolo a.C. (immagine a destra), che costituisce un secondo ritrovamento del genere effettuato in Italia.

Non mancano cippi funerari e onorari, epigrafi, tra le quali una riporta in legenda la dicitura *Municipium Aquiloniae*; ceramiche e argenti di varie epoche (sannitica, romana e medioevale)<sup>8</sup>.

<sup>8</sup> Relazione sintetica del Comune di Lacedonia sugli attrattori turistici presenti entro il pomerio e nell'ager di Lacedonia e bozza di un piano per la creazione dei PTT (Percorsi Turistici Tematici).



Nel museo è conservata un'eccezionale collezione di argenti e paramenti sacri intessuti in oro.

### *ACQUASANTIERA*



Sempre al piano terra del Museo sono state allocate due opere provenienti dalla Chiesetta della Consolazione, edificata nel 1608 e di recente sconsacrata. Si tratta di un pregevole dipinto che raffigura la Visitazione di Maria ad Elisabetta e di una antichissima acquasantiera (immagine sopra), la cui parte superiore, di epoca medievale, da datarsi intorno al 1200/1300, poggia su una colonna più tarda.

Ciò che rende particolarmente interessante questa opera è la raffigurazione che si trova all'interno del bacino. In un primo momento si pensava che si trattasse di un tritone, ma ad uno sguardo più attento risulta evidente che, invece, vi è raffigurata una sirena con due code di delfino, presente nell'iconografia del periodo. Figlia del dio fluviale Acheloo e della musa Tersicore, nella mitologia classica era considerata un essere malefico che ammaliava i marinai con il suo dolce canto, attirandoli alla morte facendoli naufragare ed annegare.

---

<sup>9</sup> <http://www.latuairpinia.it/viaggi-di-scoperta/44-lacedonia-viaggio-di-scoperta-nel-museo-diocesano-san-gerardo-maiella.html>



PRO LOCO<sup>®</sup>  
D'ITALIA

La sirena, di norma collegata simbolicamente alla lussuria, deriva dall'iconografia dei Tritoni, divinità acquatiche ed è collegata al mito di Scilla, mostro marino situato nel mare tra l'Italia e la Sicilia; originariamente rappresentata con corpo d'uccello dai lunghi artigli e volto di donna ed assimilata alle Arpie e alle Lamie, portatrici di morte e nefandezze, questa figura nel Medioevo perde le ingombranti ali da uccello e si trasforma nella tradizionale donna pesce acquisendo nuovi significati: per la sua tradizionale discendenza dalle Muse, infatti, la sirena, che è morte e rinascita al tempo stesso, diventa anche creatura foriera di rigenerazione e portatrice di sapienza. La sirena con due code di delfino diverrà una tipologia comune nel XII-XIII sec., mentre è assente nell'età carolingia, epoca in cui viene raffigurata con una sola coda.

Pertanto, non paia strano che un mito originariamente negativo si trasformi, nel medioevo, in un simbolo foriero di qualità cristianamente positive: l'acqua contenuta nel bacino, come la sirena, diviene emblema di rigenerazione, ovvero di ritorno da uno stato di morte spirituale ad uno di vita, perché in grado di lavare il peccato dallo spirito, rigenerandolo alla grazia.

#### *TRITTICO DI ANDREA SABATINI DA SALERNO*



Nel museo sono conservate innumerevoli opere di grandissimo valore artistico ed economico, prima tra le quali il celebre Trittico di Andrea Sabatini da Salerno, raffigurante nel pannello centrale una Madonna del Cardellino, ed in quelli laterali i santi più importanti per la comunità. Il trittico datato alla fine del 1400, mentre un'altra importante tela detta della Visitazione, è del 1604.

Il celebre Trittico raffigurante la Madonna con Gesù Bambino e Santi, datato alla fine del 1400 e attribuito ad Andrea Sabatini da Salerno, è forse l'opera più preziosa e pregevole dell'intera collezione museale. Dipinto ad olio su legno, misura, complessivamente, metri 12,6 x 5,14. Le parti laterali, che nel secolo XIX andavano deteriorandosi, sono state sottoposte ad un procedimento di trasferimento dell'immagine dal legno alla tela all'avanguardia per l'epoca. Nella parte centrale è raffigurata la Vergine Maria che regge tra le braccia il Bambino Gesù, mentre nella parte laterale destra campeggiano le figure di San Michele Arcangelo e San Nicola ed in quella sinistra le immagini di San Pietro Apostolo e San Giovanni. Al Trittico è legata una leggenda riportata tanto dalla tradizione orale quanto da alcuni manoscritti ottocenteschi del Palmese. Si vuole infatti che esso sia stato commissionato dal re Ferrante d'Aragona quale ringraziamento per essere scampato alla Congiura dei Baroni, che proprio a Lacedonia, nella ormai scomparsa Chiesa di Sant'Antonio, che si trovava nel luogo dell'attuale Concattedrale, giurarono di abbatterlo. Anche lo stesso giuramento, messo in dubbio fino a qualche anno fa, è oggi stato provato dal ritrovamento di un rescritto dell'atto notarile originale, datato all'11 di settembre 1486, riportato nel "Forastiero" di Giulio Cesare Capaccio, testo seicentesco.

Sotto il profilo della scultura spiccano diverse statue di Santi, tra le quali pregevolissima è la statua lignea di (cosa rarissima) di San Nicola del 1600.

La biblioteca ospita oltre cento pergamene medioevali, sessanta tra cinque centine e sei centine, ma soprattutto una edizione completa, in lingua francese, dell'Encyclopedie di Diderot del '700. Sono presenti tutti i 30 tomi.



## Chiese:

---

### *CONCATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA*



La chiesa fu costruita verso la fine del XVII secolo, dopo che un terremoto aveva quasi completamente raso al suolo la cittadina di Lacedonia. I lavori, voluti dal vescovo Gian Battista La Morea, iniziarono con la posa della prima pietra il 28 settembre 1689 e furono portati a termine nel 1709.

Come ricorda una lapide murata all'interno, la cattedrale fu consacrata il 19 ottobre 1766 dal vescovo Nicola D'Amato, a cui si deve anche la decorazione interna dell'edificio e la sua elevazione a basilica. Inizialmente ad una sola navata, nel 1860 furono aggiunte le due navate laterali. Danneggiata dai terremoti del 1930 e del 1980, è stata restaurata con alcune modifiche alle strutture.<sup>10</sup>

---

<sup>10</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Concattedrale\\_di\\_Santa\\_Maria\\_Assunta\\_\(Lacedonia\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Concattedrale_di_Santa_Maria_Assunta_(Lacedonia))

## *CHIESA DI S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE*



La chiesa o cappella dedicata a Santa Maria della Consolazione è una delle chiese più antiche di Lacedonia. Il terreno su cui venne costruito l'edificio religioso apparteneva ad un prete locale, Giovanni Giacomo di Muro. Questi fece dono di un terreno ubicato tra i due fondi detti "La Tagliata" e "Lo Puzillo" a favore della Basilica di S. Giovanni in Laterano. Su tale suolo, nel 1503, la Basilica accordò il permesso di edificare una chiesa dedicata a Santa Maria della Consolazione. La struttura così creata venne ingrandita nel 1585. Quantunque, come si ricava dalle immagini, la chiesa in oggetto oggi appaia quasi abbandonata, in passato, grazie a regalie testamentarie a suo favore da parte di fedeli, il suo patrimonio contava numerosi terreni, altri beni, nonchè numerosi animali (bovini ed ovini). Questi ultimi, in occasione della festa del 2 luglio, dedicata a Santa Maria della Consolazione, venivano radunati nel recinto posteriore, tanto che si rese necessario realizzare un abbeveratoio, ancora esistente e prossimo alla chiesa. La semplice facciata, presenta un interessante portale di architettura romanica. Bella è la fonte per l'Acqua Santa. All'interno, si custodiscono alcune interessanti opere d'arte del XVIII secolo.<sup>11</sup>

---

<sup>11</sup> <http://www.irpinia.info/sito/towns/lacedonia/smariacconsolazione.htm>



PRO LOCO<sup>®</sup>  
D'ITALIA

### *CHIESA S. MARIA DELLA CANCELLATA*



La chiesa di S. Maria della Cancellata si sviluppa sopra un tempio dedicato alla dea egiziana Iside, e ancora prima nel passato romano dedicato ai dioscuri Castore e Polluce, associati alla stella Sirio, connessa con la Primavera e la fertilità dei campi.

Nel II secolo d.C. il tempio si trasforma da pagano a cristiano.

Nel XVIII secolo viene costruita una nuova cattedrale nel centro di Lacedonia ed il vecchio tempio, ora chiesa cristiana, viene lasciato in totale abbandono.

Nel secolo successivo (1824) viene costruita una nuova chiesa sul vecchio tempio.

Successivamente al terremoto del 1930 la chiesa viene restaurata da parte dell'Ordine Francescano, al quale viene affidata fino al 2002.

## CAPPELLA DELLA SANTISSIMA TRINITA'



12

La chiesa della Santissima Trinità è una cappelletta, le cui origini sono antiche: tra le sue mura il canonico e storico locale Pasquale Palmese scoprì una lapide di Lucio Licinio, figlio di Marco Licinio Magro, della tribù Galeria di Roma.

La struttura carina che vediamo oggi, non è quella antica, edificata extra moenia. I ripetuti terremoti, infatti, la atterrarono, tanto che nel XVII secolo il Vescovo La Morea ne ordinò la ricostruzione (o comunque) una notevole ristrutturazione.

Al di sopra del portale d'ingresso in pietra, vi sono due lapidi con scritte in latino. Sulla prima si legge:

"SANCTA TRINITAS

VNVS DEVS

MISERERE NOBIS"

Sulla seconda lapide siamo riusciti a leggere:

"IO BAPTA LANOR?? EPVS LAQVEDONEN 16??".



<sup>12</sup> Foto di Incoronata Palmesano



PRO LOCO<sup>®</sup>  
D'ITALIA

Ulteriormente e fortemente danneggiata dal terremoto del 23 Novembre 1980, venne nuovamente riaperta al culto solo nel luglio 2002.<sup>13</sup>

### *SANTUARIO MADONNA DELLE GRAZIE*



Il Santuario o Cappella dedicato alla Madonna delle Grazie si trova fuori del centro urbano, ai piedi di un colle, nei pressi del torrente Osento, precisamente in Contrada "Forna". Sebbene i Lacedonesi siano molto devoti alla Madonna delle Grazie, non esistono dati certi in merito alle origini del culto ed all'edificazione dell'edificio religioso, nonostante le ricerche minuziose effettuate nel 1975 da Prof. Luigi Chicone presso l'Archivio Vescovile di Lacedonia.



Di conseguenza, solo in base alla tradizione, possiamo parlare di un culto plurisecolare, come pure, riferire dell'edificazione forse cinquecentesca del Santuario. Il motivo dell'edificazione dell'edificio religioso, viene ricondotto alla presenza ricorrente e certa in passato dei vaccari montellesi in contrada Forna, i quali erano attratti dall'area, dove erano soliti, durante la transumanza, far pascolare gli animali, nei pressi del torrente citato.

A tal punto, le congetture prendono il posto della certezza: secondo la tradizione popolare, i vaccari montellesi, scoprirono in un cespuglio una statua della Madonna, che portarono nel loro paese. Tale statua, scomparsa, venne ritrovata da contadini lacedonesi sopra un olmo, nei pressi del sito dove insiste il Santuario, che perciò, con probabilità venne edificato; l'altra spiegazione si rifà alle ricerche di uno storico lacedoniese, Pasquale Palmese, secondo cui la statua della Madonna,

<sup>13</sup> <http://www.irpinia.info/sito/towns/lacedonia/sstrinita.htm>

unitamente ad altri reperti religiosi, venne realizzata da taluni vaccari di Montella abili intagliatori, che donarono "alla spoglia Cappella", che quindi doveva essere già esistente.

Nel 1850 non appena ultimati i lavori di ricostruzione della volta, ordinati dal prete Raffaele De Mauro, l'intero edificio crollò, forse a causa dell'eccessivo peso dell'aggiunta struttura. La riedificazione della cappella, in un sito prossimo al precedente,

venne finanziata con le "limosine" raccolte tra la popolazione, 120 ducati d'oro, ed i 100 ducati d'oro donati dal Re Ferdinando II, di passaggio per Lacedonia. Nel 1857 il Cappellano Giuseppe Lavacca fece restaurare l'immagine della Madonna.

Il Lunedì in Albis, la statua della Madonna delle Grazie viene portata in processione fino alla Cattedrale di Lacedonia, dove resta per circa un mese. Successivamente, la prima domenica di maggio, la statua fa il viaggio inverso, sempre prendendo le mosse dalla Cattedrale, intorno alle sette del mattino, per raggiungere il Santuario verso le 10, dove viene ricollocata al suo posto, dopo che siano stati sparati i classici fuochi d'artificio.

### *CHIESA S. FILIPPO NERI*



Lungo la Piazza dedicata a Francesco De Sanctis, non lontano dalla statua dello statista irpino, si trova la chiesa o cappella dedicata a San Filippo Neri, famoso per il detto "Divertitevi, ma non



peccate", tanto da essere definito il "Santo dell'Allegria" ed a cui Lacedonia dedica ogni anno, il 26 maggio, un'apposita festa.

Il culto del Compatrono di Lacedonia, risalente al 1782, oltre che con la celebrazione della messa ed una processione, prevede nella centrale Piazza Francesco De Sanctis ed in Largo Tribuni, lo svolgimento di giochi.

---

## ALTRE CHIESE

---



### CHIESA DI SAN ROCCO

Chiesa dello Spirito Santo, risalente al XVIII secolo. Oggi, non viene più usata l'antica denominazione, visto che l'edificio religioso viene chiamato Chiesa di San Rocco.

### CAPPELLA DI SAN PASQUALE

Le immagini successive si riferiscono ad un piccolissimo edificio religioso privato, noto come Cappella di San Pasquale. Si tratta della cappelletta gentilizia dei Papaleo, risalente al 1734. Infatti, sul portale, di cui viene mostrato un particolare, è incisa la seguente scritta in latino:

"SACELLVM HOC DE ??RAE A MONTE CARMELO SACRVM  
FAMILIAE GENTILITIVM  
REVERENDVS D. FRANC. ANT. PAPAEO  
PATRVI EIVSDEM NOMINIS EXTREMA VOTA PERSOLVENS  
EXTRVENDVM CVRAVIT A D MDCCXXXIV"



### *CHIESETTA PRIVATA*

Degli altri edifici religiosi di Lacedonia vi mostriamo la chiesetta che si trova nei pressi di Porta di Sotto (o Porta di Basso).

Apparentemente la chiesa versa in non buone condizioni di conservazione essendo, forse, abbandonata.



### *CAPPELLA DI SAN NICOLA*

Questa cappella fu dedicata a San Giovanni Battista, come si rileva dal portone gotico avente l'immagine dell'agnello nel centro<sup>14</sup>.

---

<sup>14</sup> Storia di Lacedonia, a cura del circolo di T. Arminio



PRO LOCO<sup>®</sup>  
D'ITALIA

*CAPPELLA DEL PURGATORIO O DEI BENEDETTINI MORTI*

La confraternita di questa cappella esisteva anticamente a Lacedonia, ma, dopo il 1700, dopo la costruzione della nuova Cattedrale, si scelse un altro posto per edificare una chiesetta.

Il violento terremoto del 1930 che interessò Lacedonia ridusse in rovina la chiesetta.

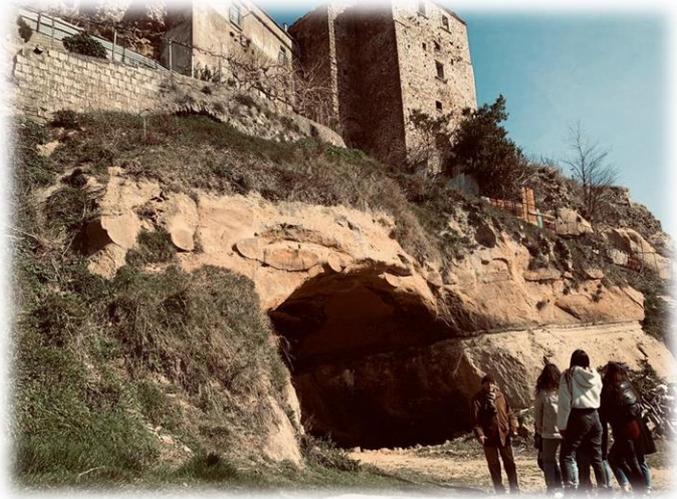


*Siti Archeologici:*

---

*COSTONE RUPI*





Attualmente Lacedonia poggia su una formazione tufacea, probabilmente il frutto di remote eruzioni vulcaniche del Vulture. Nel tempo le numerose grotte e cavità tufacee naturali situate lungo le Rupi sono state adibite ad usi differenti, sono state infatti delle vere e proprie abitazioni, altre volte sono state usate come cantine o depositi e in altri casi ancora hanno assunto il ruolo di luoghi di culto.

Una tra le cavità più grandi è denominata 'Urtracchio della Corte' e nel suo nome ricorda la radice Hutz, termine con il quale i Sanniti denominavano gli 'Orti Sacri', ovvero degli spazi chiusi dedicati alla liturgia e all'adorazione dei loro dei. Purtroppo, al giorno d'oggi la pietra tufacea che costituisce le grotte di Lacedonia è resa estremamente friabile dai diversi agenti atmosferici

## *VIA TAGLIATA*



Via Tagliata è sicuramente la via più antica tutt'ora esistente nell'area urbana di Lacedonia. È passata alla storia per essere stata protagonista di un episodio che si è incrociato con le guerre puniche, le guerre combattute tra 264-146 a.C. tra Roma e Cartagine per l'egemonia nel Mar Mediterraneo. Dopo la vittoria dei cartaginesi nella battaglia di Canne (216 a.C. Puglia), i notabili lacedoniesi si ribellarono al dominio di Roma dichiarandosi fedeli ad Annibale.

Sul posto accorse l'esercito romano guidato da Gneo Fulvio detto Centumalo con l'intento di riconquistare questa città fortificata (212 a.C.). Informato dell'arrivo dei romani, anche Annibale si diresse con il suo esercito a Lacedonia sbaragliando l'esercito romano, che vide 13mila morti, tra cui lo stesso generale. Venuto a conoscenza del fatto che i notabili



PRO LOCO<sup>®</sup>  
D'ITALIA

lacedoniesi avevano ritrattato la propria posizione volendosi schierare nuovamente dalla parte dei romani, Annibale ordinò l'esecuzione tramite decapitazione di molti lacedoniesi nella località che da quel momento sarà definita dai romani "caedes, is = massacro, strage ma anche taglio" che corrisponde all'odierna via Tagliata, che difatti ha conservato il toponimo limitandosi ad una semplice traduzione di quello latino.

Al fine di evitare ulteriori tradimenti da parte dei lacedoniesi, Annibale ordinò l'incendio della città ed il trasferimento dei suoi abitanti a Metaponto.

## LE PIAZZE:

---

### *PIAZZA FRANCESCO DE SANCTIS*



È la piazza principale del paese, luogo di incontro e di socializzazione per i lacedoniesi di tutte le età, dai bambini che giocano agli anziani che chiacchierano sulle panchine, specialmente la domenica e nei festivi. Sulla piazza si affacciano il Palazzo Vescovile, il Castello, la Pro Loco e al centro vi è collocato il busto di Francesco De Sanctis, a cui è intitolata la piazza.

*PIAZZETTA PRIMO MAGGIO*



All'estremità di questa piazzetta è possibile ammirare il "verde" panorama che presenta Lacedonia.

*PIAZZA NICOLA AVELLA*





PRO LOCO<sup>®</sup>  
D'ITALIA

## AREE NATURALI

---

### *FIUME E VALLE OSENTO*



‘Ausentum’ deriva dall’etrusco e questo ci fa supporre che durante la dominazione romana, la valle fosse nelle mani di una famiglia proveniente dall’Etruria.  
Il fiume trova le sue sorgenti alle pendici del Monte Origlio, si distende lungo la valle che costeggia il Monte Pauroso, confluisce nel lago San Pietro e sfocia nel fiume Ofanto.

**BOSCO ORIGLIO – CERRO DEL DRAGO – CERRO DEL TESORO**



*CERRO DEL TESORO*



*CERRO DEL DRAGO*



*BOSCO ORIGLIO*



PRO LOCO<sup>®</sup>  
D'ITALIA

Nel territorio di Lacedonia sono presenti anche diversi boschi, quello in località Origlio, il bosco in località San Ciro (circa 1000 ettari), il bosco in località Forna (circa 90 ettari) con piante di cipresso, pino, cerro e i boschi in località Salaco, Pastena, Roveto, Caselle, Isca, Serre e S. Zita.

Monte Origlio con i suoi mille metri di altitudine costituisce la fonte del fiume Osento; grazie alla notevole presenza di acqua ospita una fauna ricca.

Nel Bosco di Origlio troviamo il Cerro del Drago (h25m circ.540cm) e il Cerro del Tesoro (h20m circ.410cm), alberi centenari che formano un piccolo tratturo che in passato delineava il collegamento per la transumanza di greggi in Puglia nei periodi invernali. Inoltre, si narra che nell'epoca dei briganti, il bandito più importante abbia sepolto un ingente bottino nei pressi dell'albero, da qui deriva il nome 'Cerro del Tesoro'.

### *IL LAGO DI SAN PIETRO*



Il Lago San Pietro è un bacino artificiale incastonato nell'Appennino campano a 460 metri sul livello del mare. Riceve le acque dal torrente Osento, affluente del fiume Ofanto che nasce nel territorio di Lacedonia. Negli anni Sessanta la Capitanata di Foggia decide di realizzare questo invaso per consentire la raccolta delle acque del torrente, per poi immetterle nell'alveo dello stesso nei periodi di siccità, da utilizzare a fini irrigui nelle terre delle puglie.

La diga artificiale ha una capacità di circa 17.100.000 metri cubi d'acqua ed è delimitata dai confini comunali di Monteverde, Lacedonia e Aquilonia, tutti comuni membri della Comunità Montana Alta Irpinia. La flora del lago San Pietro o Aquilaverde è costituita dalla ricca vegetazione della

Foresta Mezzana, mentre a caratterizzare la fauna acquatica sono carpe, trote e pesci gatto. Il Lago San Pietro è il luogo ideale in cui trascorrere giornate in tranquillità grazie anche alla presenza di un'area appositamente attrezzata ed è inoltre un'area SIC (Sito di Interesse Comunitario). Per anni, il Lago San Pietro ha rappresentato la cornice naturalistica dell'evento artistico-teatrale 'Il Grande Spettacolo dell'Acqua', incentrato sulla vita di San Gerardo Maiella.

## TRADIZIONI:

---



### *IL FUOCO DI SAN GIUSEPPE*

E' una tradizione che si ritrova anche in altri paesi dell'Irpinia. La sera del 18 marzo, il giorno prima di quello dedicato a S. Giuseppe, vengono allestiti all'aperto grandi falò.

E' un'occasione per stare insieme in allegria





PRO LOCO<sup>®</sup>  
D'ITALIA

*PROCESSIONE MADONNA DELLE GRAZIE*



Ogni anno, in aprile, e precisamente il lunedì in Albis, la statua viene portata in processione al paese ed esposta, per circa un mese, nella Cattedrale. La prima domenica di maggio la Madonna delle Grazie viene riportata nella sua chiesetta di campagna.

La processione, muovendo dalla Cattedrale verso le sette del mattino, giunge al Santuario verso le 10. Spesso si nota che alcuni devoti alla Madonna seguono scalzi la processione per tutto il percorso. Prima che la statua sia portata in chiesa vengono sparati i tradizionali fuochi artificiali. Non mancano i venditori di noccioline, torroni, bibite fresche, gelati e perfino di frutta. Al termine

delle cerimonie religiose le comitive siedono all'ombra degli alberi del vicino bosco e consumano il pranzo portato da casa o preparato sul posto.

Tra gli alberi del vicino bosco i pellegrini possono tranquillamente consumare la colazione; il sottobosco, poi, è ricco di asparagi molto saporiti.

### *LA FESTA DELLA SANTISSIMA TRINITA'*



Quella della Santissima Trinità, in vernacolo nostro "Lu Patratern", è una delle festività tradizionali più sentite dalla popolazione. si terrà la processione per le vie del paese, con il Gran Concerto delle bande di Lacedonia, ad intonare musiche adeguate, che preluderà alla solenne Celebrazione Eucaristica tenuta all'aperto, a ridosso della venerata Chiesa della Trinità, la quale non ha capienza necessaria ad accogliere i tantissimi fedeli. Solo dopo si terranno giochi popolari che, evidentemente, trovano le loro origini nella cultura contadina. Corsa nei sacchi, tiro alla fune, tiro al caciocavallo con le uova o altrimenti con frutti, spaghetтата a mani legate dietro la schiena (si mangia con la bocca infilata nel piatto) e, talvolta, salita sullo scivoloso albero della cuccagna: dove il coinvolgimento è garantito.

*DIZIONARIO DEL DIALETTO LACEDONIESE*, intitolato "Lu Carusieddhr' cerugnes" di Giuseppe Chicone, è il dizionario del dialetto di Lacedonia. Oltre alla spiegazione dei vocaboli il libro presenta illustrazioni di alcuni oggetti di uso antico e la loro corrispettiva traduzione in dialetto; in appendice le coniugazioni di alcuni verbi, particelle, credenze e rituali popolari, preghiere e stornelli, il tutto ovviamente in dialetto con traduzione a fronte.



PRO LOCO<sup>®</sup>  
D'ITALIA

## LA TRANSUMANZA



15

Antica pratica della pastorizia che consiste nella migrazione stagionale del bestiame nel Mediterraneo e nelle Alpi, è stata inserita nel 2019 dall'UNESCO nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale, riconoscendo il valore della pratica sulla base di una candidatura transnazionale presentata da Italia, Austria e Grecia: questo risultato ha consentito a Lacedonia di immettersi in un circuito di grande rilevanza culturale.

---

<sup>15</sup> <http://www.latuairpinia.it/viaggi-di-scoperta/714-lacedonia-quando-vedi-arrivare-le-mandrie-in-transumanza-dalle-pianure-di-capitanata-capisci-che-e-estate.html>

## *LA QUARANTANA*



La “Quarantana”, infatti, è una bambola di pezza, metafora dei tempi magri di quaresima, che nell’ambito della cultura contadina veniva appesa per il collo in tutte le strade ed i vicoli di Lacedonia. Alla sua appendice reca quattro piume di uccello, che simboleggiano le settimane quaresimali, ed ogni settimana se ne strappa una fino alla Domenica delle Palme, quando verrà rimossa.

## *ROTTURA DELLA PIGNATA*



Il rito della rottura della pentolaccia, in lacedoniese "pignata" è un gioco tradizionale che si celebra nella prima domenica di Quaresima, dove i giocatori bendati devono colpire e rompere con un bastone un contenitore appeso (in origine una pentola in terracotta chiamata "pignatta"), ripieno solitamente di dolcetti, rompendo la pentola, metaforicamente si frantumava l'inverno e quindi si lasciava libera la primavera, imprigionata nell'argilla del freddo, di approfondire i suoi doni.

---

*CIBO DI TRADIZIONE:*

---

*-SAGRA DEL BACCALA' E DEL CINGHIALE:*



*-BACCALA' ALLA PERTICAREGNA:*



Consiste in baccalà bollito e condito con olio di oliva aromatizzato all'aglio e peperoni cruschi.

*-TAGLIATELLE CON L FRECUL (SAN GIUSEPPE):*



Consiste nelle tagliatelle ricce ricoperte di sugo con granella di noci e mollica di pane

*- PANE COTTO CON BROCCOLI;*



*-COLAZIONE PASQUALE,  
SFOGLIATELLE,  
ROZZELLE E UCC'LATIELL*



PRO LOCO<sup>®</sup>  
D'ITALIA

*-CIAURIELLO;*

*Composto da peperoni frigitelli, peperoni misti, melanzane, pomodori e zucchine*



*- SOFFRITTO DI MAIALE*



*-CALZONCELLI E CARTELLATE*

*-PETTOLE*



*-TARALLI COTTI NEL MOSTO: "TRVIDDHR"*

**- LAG'N E FASUL (Lagane e fagioli);**





PRO LOCO<sup>®</sup>  
D'ITALIA



*-MUGLIATIELLI E TRIPPA;*

*I Mugliatielli sono involtini di  
Agnello lattante avvolti con intestino  
o trippa*

*- CACIOCAVALLO PODOLICO*



*MIGLIAZZ'*

*-LUMACHE*



*-ZEPPOLE FRITTE*



*-CECI COTTI*

*-STESE*

## EVENTI

---

### *La Festa di San Filippo Neri*



S. Filippo Neri, chiamato "il Santo dell'allegria", è il compatrono di Lacedonia, il patrono è S. Nicola da Bari. La devozione per S. Filippo Neri, iniziata nel lontano 1782, è saldamente radicata nell'animo dei Lacedonesi. Viene festeggiato per alcuni giorni, nella seconda metà di maggio. Le sentite manifestazioni di fede espresse in Chiesa e nella solenne Processione per le principali vie della città, sono alternate dai festeggiamenti di carattere civile: concerti musicali, spettacoli di cabaret, la sfilata della Banda Musicale di Lacedonia e infine, immancabili, i fuochi pirotecnici. Le decorazioni delle luminarie e i venditori ambulanti, che espongono i loro stands per le strade principali della cittadina, completano l'atmosfera di festa.

### *FESTA DI SAN NICOLA*

Il 6 Dicembre ricorre la festività di S. Nicola, patrono di Lacedonia, che viene celebrato con festeggiamenti di carattere religioso. Nicola è santo patrono dei fanciulli, degli studiosi, delle vergini, dei marinai e dei mercanti. Una leggenda narra dei doni segreti fatti da Nicola alle tre figlie di un uomo povero che, non potendo regalare loro la dote, si accingeva ad abbandonarle a una vita di peccato.

Da questa leggenda proviene l'abitudine di fare doni in segreto la notte di san Nicola (6 dicembre); per la prossimità delle due date, il Natale e San Nicola vengono celebrati insieme in molti paesi dell'Europa centrale e settentrionale: Santa Claus, il Babbo Natale dei paesi anglosassoni che porta i doni ai bambini la vigilia di Natale, è infatti una corruzione di sanctus Nicolaus

### *Rievocazione storica della Congiura dei Baroni*



Manifestazione durante la quale si portano in scena i momenti salienti del giuramento pronunciato l'11 settembre 1486, con un corteo in abiti storici che percorre le vie del paese e una cena pubblica con pietanze medievali



*Cartellone annuale  
Del  
Teatro Comunale  
di Lacedonia*



PRO LOCO<sup>®</sup>  
D'ITALIA



Prevede almeno dieci spettacoli per stagione, posti in essere da compagnie di primissimo piano a livello nazionale e numerosi concerti di musicisti

### *Presepe e Via Crucis viventi*

Manifestazioni che si tengono, rispettivamente, a Natale e in prossimità della Pasqua

## *Concorso fotografico "1801 Passaggi" –*



Concorso fotografico al quale partecipano persone da numerose zone e che, ogni anno, prevede un tema ben preciso al quale ispirarsi

## *CALICI IN CENTRO*



Evento che si tiene in una sera di agosto, durante la quale le migliori aziende irpine produttrici di vino occupano le grotte tufacee del centro storico e propongono una degustazione agli avventori



### *La Festa di San Gerardo Majella*



Ogni anno, il 16 Ottobre, a Lacedonia viene celebrata la Festa dedicata a San Gerardo Majella, il quale dimorò per qualche anno a Lacedonia. Infatti, è proprio a Lacedonia che avvenne il Miracolo del Pozzo. La festa di S. Gerardo Majella conferma ogni anno il forte attaccamento dei Lacedonesi alla figura del SANTO che la Chiesa ha designato protettore ufficiale di mamme e bambini .I festeggiamenti cominciano con la Processione, in cui la statua di S. Gerardo viene portata a spalla con molta devozione, per le strade di Lacedonia; i festeggiamenti si concludono con i bellissimi fuochi d'artificio.

### *IL NATALE A LACEDONIA*



# Natale 2019 A Lacedonia Puoi

<p><b>21 DICEMBRE</b> h 22,00 "Al Salotto" MIRAS Opening Sala W.C. 304</p>	<p><b>23 DICEMBRE</b> h 22,00 "Al Salotto" Sera a Casa di Baggio Sala W.C. 304</p>	<p><b>25 DICEMBRE</b> h 18,00 Chiesa S. Filippo N. Esposizione fotografica h 22,00 "Al Salotto" La Tavernola di Natale</p>
<p><b>28 DICEMBRE</b> h 20,00 "Al Salotto" MELBY Christmas Sala Polivalente Prochorda Sala W.C. 304 Sala W.C. 304</p>	<p><b>24 DICEMBRE</b> h 22,00 Centro Storico Il Pastore Vivente h 20,00 "Al Salotto" Abbracci di Natale Sala W.C. 304</p>	<p><b>27 DICEMBRE</b> h 18,00 Casa di Baggio Il Concerto della VITA Sala W.C. 304 h 22,00 "Al Salotto" Apertiva Concerti Sala W.C. 304</p>
<p><b>1 GENNAIO</b> h 22,00 "Al Salotto" Sala W.C. 304</p>	<p><b>3 DICEMBRE</b> h 22,00 Chiesa S. Filippo N. Concerti in Folla Sala W.C. 304 h 22,00 "Al Salotto" Sera a Casa di Baggio</p>	<p><b>31 DICEMBRE</b> h 22,00 "Al Salotto" Sala W.C. 304</p>
<p><b>2 GENNAIO</b> h 22,00 "Al Salotto" Sala W.C. 304</p>	<p><b>4 GENNAIO</b> h 22,00 "Al Salotto" Sala W.C. 304</p>	<p><b>6 GENNAIO</b> h 22,00 Chiesa S. Filippo N. Sera a Casa di Baggio h 22,00 "Al Salotto" Sala W.C. 304</p>










16



Il Natale, a Lacedonia, vuol dire ritrovarsi, incontrarsi, riunire almeno in quel giorno le famiglie una volta compatte ed ora sparse di qua e di là.

Qualche giorno prima della Vigilia, già i primi treni straordinari scendono lungo la linea adriatica e colonne di macchine si incamminano sull'autostrada per riportare al paese natìo un considerevole numero di Lacedoniesi. Tra Lacedonia e le nuove patrie di adozione, questo interscambio di persone (e di merci) si ripete anche durante l'anno in occasione delle feste estive, della Pasqua e della commemorazione dei Defunti.

I sapori di casa nostra vanno al Nord per dare colori e umori a un soggiorno forzato tra le nebbie e il freddo: gli stessi sapori che si preferisce gustare sotto il cielo di Lacedonia, quando è Natale. Tradizioni che si intrecciano. Però non ci si sente "stranieri in patria", anche se si parlano dialetti diversi. E questo, per buona sorte, non succede soltanto a Natale.

---

<sup>16</sup> <http://www.latuairpinia.it/eventi/824-lacedonia-vigilia-a-misura-di-bambino-con-la-casa-di-babbo-natale-e-i-giovanissimi-allievi-della-scuola-di-musica-del-m-onorato.html>

*Il Carnevale a Lacedonia*





PRO LOCO<sup>®</sup>  
D'ITALIA



**UNPLI** | **PRO LOCO**  
Città di **LACEDONIA APS**

Con il patrocinio del Comune di Lacedonia e in collaborazione con l'I.C.S.F. De Sanctis e le associazioni

**Organizza**  
**CARNEVALE 2019**

**Sabato 2 marzo ore 17:00 Aula didattica MAVI**  
Inaugurazione Mostra di maschere artistiche a cura del Centro Sant'Anna

**Martedì 5 marzo ore 15:30 Largo Tribuni**  
Raduno dei gruppi e dei carri allegorici  
**Ore 16:00** Sfilata per le vie del paese

**Ore 18:00** Arrivo in Piazza De Sanctis e presentazione.  
Premiazione del carro più rappresentativo,  
del gruppo più creativo e della maschera più bella.  
Suoni, balli, degustazione di ghiacchere e salsicce.

**Ore 20:00** Rogo di Carnevale e fuochi d'artificio

**Domenica 10 Marzo ore 17:30 Piazza De Sanctis**  
Rottura della pignata

\*Le manifestazioni sono aperte alla partecipazione dei paesi vicini

17

Il Carnevale a Lacedonia è un'occasione di festa. Vengono allestiti i caratteristici carri allegorici che sfilano, accompagnati dalle maschere di tutte le età, per le strade della cittadina.

La sfilata parte dal "piscilo" e proseguendo per corso Augustale, arriva in piazza De Sanctis dove, tra tipiche chiacchiere e qualche bicchiere di vino, si dà luogo all'incenerimento del pupazzo di Carnevale.

<sup>17</sup> <http://www.latuairpinia.it/associazioni/838-lacedonia-bisaccia-lacedonia-e-rocchetta-ieri-insieme-per-la-sfilata-del-carnevale-le-foto.html>

## GASTRONOMIA

---

### **-RISTORANTE DA MARIA**

**Indirizzo:** Via Calaggio Area Industriale Lacedonia- Avellino (AV)- 83046 Campania

**Telefono:** [0827 85580](tel:082785580)

### **-TRATTORIA VITALE**

**Indirizzo:** Corso Augustale, 159, 83046 Lacedonia AV

**Telefono:** [0827 85219](tel:082785219)

**Orari:** lunedì-domenica 06-00 mercoledì: CHIUSO

**Opzioni di servizio:** Consumazione sul posto · Da asporto

### **-PIZZERIA “PAPPONE” LA TAVERNA**

**Indirizzo:** 4, Piazza Duomo, 83046 Lacedonia AV

**Telefono:** [0827 84333](tel:082784333)

**Orari:** lunedì-domenica 20-00

**Opzioni di servizio:** Consumazione sul posto · Da asporto

### **-AGRITURISMO I DUE PONTI**

**Opzioni di servizio:** Consumazione sul posto · Da asporto

**Indirizzo:** 83046 Lacedonia AV

**Orari:** martedì-domenica 08-23 lunedì: CHIUSO

**Telefono:** [348 369 3177](tel:3483693177)



PRO LOCO<sup>®</sup>  
D'ITALIA

## PERNOTTAMENTO

---

### HOTEL & B&B



*Agriturismo Bozzone*



*Agriturismo Bozzone*

- **AGRITURISMO BOZZONE**

Indirizzo: Strada Statale 303,  
83046, Lacedonia (AV)  
Contatti: 388 4061864  
<https://agriturismo-bozzone.business.site/>



- **AGRITURISMO CASALE CERERE**

Indirizzo: Contrada Serritelli, 61  
83046, Lacedonia (AV)  
Contatti: 329 9235292  
328 7362506  
0827 84525  
<https://www.casalecerere.it/contatti/>



- **B&B CMRG CAMAROGIU**

Indirizzo: Piazza F. De Sanctis, 4  
83046, Lacedonia (AV)  
Contatti: 338 5985961  
<https://www.facebook.com/barcentralezechella/>



# Progetto Irpinia Terre di Tradizione:

- Irene Caggiano
- Daniela Donatiello
- Chiara Franciosi
- Incoronata Palmesano
- Stefano Pio
- Michele Savignano